

Agli Organi di Informazione  
LL.SS.

## COMUNICATO STAMPA

Il Consigliere Regionale **Gioenzo Renzi di AN**, componente della Commissione Politiche Economiche, in merito al **Silenzio della Lega delle Cooperative sulla chiusura della Granarolo d Rimini** ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“E’ chiaro, da tempo, a tutti la decisione della Granarolo di chiudere la Centrale del Latte di Rimini con la produzione giornaliera di 300q. di ottimo latte fresco, fornito da 52 produttori della provincia e con l’occupazione di 25 dipendenti.

Purtroppo, mentre, attendiamo ancora la risposta della Regione ad una nostra interrogazione del 12.9.05, inoltrata per attivare opportune iniziative a difesa dello stabilimento riminese, registriamo il completo silenzio della Lega delle Cooperative a cui Granarolo appartiene.

Certamente è più conveniente uscire ad alta voce in difesa dell’apertura dei due ipermercati riminesi che producono ingenti profitti miliardari, rispondenti più alla logica della rendita immobiliare e finanziaria che alla equilibrata distribuzione tra grande e medio piccola impresa commerciale a servizio del territorio, mantenendo il silenzio su una delle vicende poco esaltanti della cooperazione “rossa”bolognese.

La peculiarità del mondo delle Cooperative, visti i benefici fiscali e normativi di cui non a caso godono, è il cosiddetto “radicamento territoriale”, ci piacerebbe sapere dalla Lega delle Cooperative, come gli ipermercati nostrani “offrono le opportunità ai produttori locali del comparto agro-alimentare” e perché non spende, allora, una parola a salvaguardia della cinquantennale attività produttiva della Centrale del Latte riminese.

Il problema fondamentale di questa “vertenza “ che ufficialmente dura da 6 mesi non e’ infatti riducibile alla “sistemazione” più o meno precaria dentro gli iper di “famiglia” di poche decine di posti di lavoro ma semmai la valorizzazione, il rilancio di un importante patrimonio aziendale, produttivo e redditizio, che e’ il sistema della filiera del latte nel nostro territorio.

Granarolo è libera di perseguire come qualsiasi altra azienda privata il solo obiettivo del profitto; ci lasci stare, però, con i convegni e le chiacchiere sulla “responsabilità sociale “ d’impresa, le “regole” del Codice Etico che mettono i lavoratori in mobilità e le “garanzie” del Comitato Etico presieduto dall’europarlamentare Vittorio Prodi, fratello del più noto Romano.

A questo punto, spetta al Comune e alla Provincia di Rimini, mettendo da parte protagonismi e divisioni di parte, assecondare un fronte comune di salvaguardia del nostro patrimonio produttivo e della nostra filiera del latte.

Considerato che la Cooperativa Produttori Latte che ha fondato la Centrale del Latte nel 56 è proprietaria del terreno di mq. 14.000 e degli immobili ivi costruiti (mentre la Granarolo dal 1974 ha solo la gestione dello stabilimento in comodato gratuito) le strade da percorrere possono essere:

- 1) la concreta disponibilità di un altro imprenditore a rilevare la gestione della Centrale;
- 2) il cambio di destinazione dell'attuale terreno per realizzare una nuova Centrale del Latte ad opera e con la gestione della stessa Coop.Produttori Latte, come in origine;
- 3) la costituzione di una Cooperativa di trasformazione da parte dei dipendenti.

Per il doveroso riguardo ai lavoratori ed ai produttori coinvolti, per la difesa di questo nostro bene comune resta è chiaro l'impegno a fare la nostra parte.”

L'Ufficio Stampa